

nata da altra causa che dalla passione non ordinaria dell'animo per la contraria molestissima campagna ». Il Morosini, ardente e giovanile non perdeva alcuna delle occasioni propizie a porre in evidenza la sua prevalente personalità. Nel giugno del '53 dopo aver catturato un trasporto turco presso Rodi e tempestata di una grandine di proiettili la flotta ottomana chiusasi in quel porto, passava a Porto Speo, a Lero, a Schiro, bombardando la costa, operando sbarchi, levandovi ovunque provvigioni e prigionieri. Dal febbraio all'agosto del '54 non meno di venti navi nemiche cadevano in suo potere durante una estenuante guerra da corsa ricca di arrembaggi emozionanti, o in combattimenti accaniti ora nelle acque di Egina, poi in quelle di Tine, più tardi ai Dardanelli. Onnipresente ed instancabile, egli navigava più volte l'Egeo da Gallipoli alla barriera delle Cicladi, tutto dominandolo. Leonardo Foscolo venne infine richiamato e sostituito con Alvise Mocenigo elevato per la seconda volta alla dignità di capitano generale. Il Mocenigo, già settantenne, non riescì a pareggiare con i risultati l'attesa; episodi isolati di valore sfortunato si avvicendarono con altri più fortunati; ma quando si trattò di impedire alla flotta di Amurat di portare soccorsi alla Canea, e all'ammiraglio turco di abboccarsi con Cusseim pascià, si lasciò ingannare e trascinare al largo da una